

EMERGENZA CORONAVIRUS

Dipendenti fedeli e coraggiosi Premio speciale dall'azienda

La Imbal Carton di Piadena Drizzona riconosce 15 euro al giorno a chi ha lavorato dal 23 marzo al 30 aprile

di DAVIDE BAZZANI

■ **PIADENA DRIZZONA** Niente cassa integrazione e un riconoscimento economico ai lavoratori - 15 euro lordi al giorno - per il coraggio da loro dimostrato in questa fase di emergenza sanitaria, nonostante la perdita temporanea del 25 per cento del fatturato. Questa la decisione assunta dalla Imbal Carton, specializzata nella produzione di imballaggi in cartone, con sedi operative a Piadena Drizzona e Prevalle (Brescia), che ha concesso per il periodo compreso tra il 23 marzo e il 30 aprile un premio di presenza straordinario ai 110 dipendenti sempre presenti nei reparti produttivi. In una lettera inviata a collaboratori e collaboratrici, il presidente Michele Lancellotti, ha sottolineato che «in questo periodo di grande apprensione, caratterizzato da estrema incertezza circa il rischio di contagio da Covid-19 e le conseguenze dello stesso sulla salute delle persone, la nostra azienda, che produce imballaggi per le aziende del settore alimentare e farmaceutico, ha mantenuto fede agli accordi ed ai contratti in essere con i clienti rimasti aperti. Questo è stato possibile grazie al senso di responsabilità tuo e dei tuoi colleghi che, giorno per giorno, consentite ad Imbal Carton di produrre e consegnare i propri prodotti». Lancellotti osserva che «in questi giorni convulsi, vedere i magazzini in ordine, i reparti produttivi operosi ed i camion viaggiare, ha generato in noi orgoglio ed un profondo senso di riconoscenza. Per questo abbiamo deciso di premiare la tua presenza presso le nostre sedi lavorative. È un piccolo riconoscimento, che si aggiunge alla copertura assicurativa per i rischi relativi al contagio, stipulata due settimane fa». Il premio è concesso per circa 30 giorni lavorativi. Da oggi, lunedì 4 maggio, si torna allo stipendio normale. Lancellotti è commosso dalla fedeltà dei suoi collaboratori: «Abbiamo deciso di premiare quanti sono venuti sempre a lavorare. Per l'azienda è stato un impegno finanziario ma era



La Imbal Carton di Piadena Drizzona

giusto assumerlo, anche se abbiamo perso per questo periodo un quarto del fatturato e abbiamo scelto di non chiedere la cassa integrazione». Consentendo così di erogare lo stipendio pieno e non al 70-80 per cento. «L'automotive, i settori del legno arredo, dell'edilizia e casalinghi hanno chiuso. Altri degli alimentari hanno parzialmente compensato la mancanza di ordini che abbiamo registrato purtroppo da tanti clienti. Per maggio stimiamo di recuperare un po' di volumi produttivi e arrivare ad un meno dieci, quindici per cento di fatturato». La Imbal Carton ha predisposto tutti i

sistemi di sicurezza necessari: «Sin dall'inizio abbiamo effettuato le misurazioni delle temperature e distribuito i dispositivi di protezione individuali: i guanti già erano usati, sono state aggiunte le mascherine». Anche l'attigua Prowell, che produce il cartone ondulato necessario alle lavorazioni della Imbal Carton, non si è mai fermata, anche se da tre turni per una parte di marzo e aprile è scesa a un turno e mezzo di lavoro. Di recente i turni sono risaliti a due e anche a tre in qualche caso. I segnali di un graduale ritorno alla normalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOZZOLO

OGGI FLASH MOB DEI NEGOZIANTI DAVANTI AL MUNICIPIO

■ **BOZZOLO** Un sit-in silenzioso, una sorta di flash mob per puntare l'attenzione sulle difficoltà economiche dei commercianti, dovute alla lunga chiusura legata al Coronavirus, che dovrebbe protrarsi fino a domenica 31. Ad organizzarla per oggi alle 12 in piazza Europa a Bozzolo un gruppo di commercianti del paese che ha deciso di uscire allo scoperto. L'iniziativa del tutto pacifica e senza cortei, dovrebbe avvenire davanti al municipio e, nelle intenzioni degli organizzatori, servirà per puntare l'attenzione su quei negozi che non hanno ancora aperto e non potranno farlo nemmeno nelle condizioni disposte dal Governo con take away o con la consegna a domicilio. Una richiesta d'aiuto in un momento dove, alla grave emergenza sanitaria si affianca l'incertezza per la ripresa economica. Un futuro composto da molti punti di domanda e da tante incognite a cui solo il tempo potrà dare risposta. Per questi motivi alcuni commercianti, hanno deciso di scendere in piazza, rispettando il distanziamento sociale, senza cartelli o striscioni ma mostrando solo i loro visi, naturalmente parzialmente coperti dalle mascherine d'ordinanza. Quelle facce che tutti i giorni e fino allo scorso 8 marzo, i clienti vedevano e dietro alle quali ci sono persone e famiglie che in questi mesi hanno dovuto compiere sacrifici enormi per poter arrivare alla fine del mese. Ad inizio emergenza tra i commercianti era stata avviata anche una raccolta fondi. P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mascherine, bufera sul Comune

Affondo delle minoranze di Soncino: «Cittadini costretti a elemosinare»

di ANDREA ARCO

■ **SONCINO** Minoranze all'attacco: per Cambia Soncino e Buongiorno Soncino il municipio straripa di mascherine ma nessuno le distribuisce e scoppia la polemica. «Per il Comune chi ha necessità di mascherine deve telefonare al centralino o alla Protezione civile. È indicato anche che ne vengono consegnate 2 mila alla Parrocchia di Soncino e Isengo, mille a Gallignano e 500 a Villacampagna. Riepilogando: 7 mila dalla Regione, 11.000 comprate, 3.500 donate per un totale di 21.500 ma nessuna distribuzione diretta ai concittadini. Non sarebbe meglio organizzarsi per la consegna diretta come negli altri Comuni anziché telefonare come per chiedere l'elemosina?». Le opposizioni incalzano ma la replica degli amministratori è ferma: «Francamente ci sfugge il motivo che spinge la minoranza a definirli un'elemosina, è grave e senza senso! Per noi chi lo fa sta esercitando il sacrosanto diritto di richiedere supporto in caso di una necessità che non è solamente quella economica ma anche la mancanza di disponibilità delle ma-



Passaggio di consegna fra 118 e Protezione Civile



La consegna delle mascherine al sindaco Gallina

schierine negli esercizi. Per noi il servizio pubblico si attua correttamente nel fornire ai cittadini sprovvisti non solo le mascherine certificate chirurgiche, ma anche le Ffp2 e fornirle tutte le volte che ne hanno bisogno - precisa il capogruppo Giuseppe Vitale -. Lasciare mascherine nelle cassette per ogni famiglia, anche a quelle che magari ne hanno già in abbon-

danza non ci sembra un uso corretto delle risorse pubbliche. Stando alla minoranza, se una famiglia avesse già in casa una ventina di mascherine, l'amministrazione dovrebbe utilizzare i soldi pubblici per comprarle, e portargliene una o due direttamente? La nostra minoranza utilizzerebbe in questo modo le risorse? Noi no! Inoltre la nostra modalità organizzativa, sicura-

mente più complessa, consente di gestire e soddisfare in maniera ottimale sia le esigenze delle persone più fragili che anche le richieste più articolate dei cittadini con necessità particolari, che devono andare in ospedale, che devono recarsi a fare visite, che hanno patologie, che sono state colpite da contagio e che sono in sorveglianza sanitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Massaggi pieni di riconoscenza»

Estetista di Cingia de' Botti regala trattamenti al personale del Germani

Ilaria Ronchi, l'estetista con attività a Cingia de' Botti che offre massaggi gratuiti al personale dell'istituto Germani come riconoscenza

■ **CINGIA DE' BOTTI** Estetista e insegnante all'Istituto professionale Santa Chiara di Casalmaggiore, Ilaria Ronchi ha deciso di sottolineare con un regalo l'importanza di quanto sta facendo il personale della Fondazione Elisabetta Germani in questo difficile periodo. «Farò un piccolo omaggio a tutti gli operatori sanitari della fondazione Germani di

Cingia per ringraziarli per tutto quello che stanno facendo - dice Ilaria -. Anche perché l'ospite c'è mia nonna Maria, 92 anni, e so di certo che è in ottime mani. Per tutti loro offro un massaggio rilassante corpo omaggio, la precedenza sugli appuntamenti ed il 20% di sconto su un trattamento a scelta. Grazie di cuore per quello che state facendo»,

dice rivolgendosi agli operatori della rsa. Un modo per essere vicini al personale che in questo periodo sta svolgendo, oltre che il lavoro di assistenza consueto, anche una funzione di supplenza dei familiari degli ospiti. Senza mai fare mancare le informazioni sullo stato di salute dei congiunti ai parenti che non possono vederli da vicino a

causa dell'emergenza sanitaria da Coronavirus. «Il personale della Fondazione - osserva Ilaria - svolge un lavoro impegnativo e difficile, ma noi parenti siamo certi che al Germani gli ospiti ricevono la migliore assistenza. Per questo - conclude - ho deciso di ringraziare gli operatori in modo tangibile». D.BAZ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA